

27/10/2009

Ai giornalisti del quotidiano Alto Adige.  
e p.c. ai giornalisti del Corriere dell'Alto Adige

Con preghiera di pubblicazione sul primo

È da parecchio tempo che volevo esprimere la mia delusione ed il mio disappunto per come il vostro quotidiano tratta l'informazione.

Vi scrivo, deluso, perché ritengo che affrontando la questione dei referendum l'"Alto Adige" abbia preso posizione boicottando i referendum e l'informazione vera.

Sarebbe stato possibile (e facile) spiegare ai vostri lettori che non era necessario accettare in blocco i 5 referendum quanto piuttosto esercitare una scelta (democratica) tra quelli di proprio gradimento.

Spiegare che la terza via tra il SI ed il NO ovvero la soglia del QUORUM poteva essere esercitata sul singolo referendum. In questo modo si poteva fornire anche ai poveri elettori di lingua italiana uno strumento per sentirsi partecipi alla vita democratica di questa Heimat.

Invece che alimentare paure a tutti i costi, avreste potuto spiegare se e come i referendum rappresentano minacce vere per l'Autonomia e per la convivenza o se, piuttosto, vi sono, ancora valide, garanzie assicurate dalla Costituzione e dallo Statuto.

Alcuni esempi possono chiarire meglio la mia delusione.

Sabato, alla vigilia dei referendum il vostro giornale non riportava nessuna scheda riassuntiva dei referendum, nessuna informazione diretta. Il testo integrale sui referendum sarebbe stato molto più interessante di due pagine dedicate ad Avolio, al termine di una settimana dove non avete parlato d'altro. Invece no. Il vostro giornale riportava in prima pagina la "verità" precotta a firma di Campostrini dal titolo "Cinque quesiti che puzzano". Un vero incoraggiamento al voto ed alla comprensione.

Questa, signori, non è informazione.

Nello stesso giorno, sul Corriere dell'Alto Adige una scheda riassuntiva sui referendum permetteva a me ed alcuni conoscenti di effettuare un confronto ed uno scambio di idee sui referendum. Questa, signori, è informazione.

Altro esempio.

Quando lunedì diversi politici ed organi di stampa/comunicazione hanno commentato l'accaduto è risultata lampante la misera figura del gruppo italiano. Certo, il vostro quotidiano non è la causa di tutti i mali ma, anche per rispondere a riferimenti diretti al vostro giornale, mi sarei aspettato da dei professionisti dell'informazione un riferimento a quanto accaduto e, se non una minima autocritica, almeno un minimo di analisi.

In passato, forse per affetto, ho provato indulgenza e comprensione per il vostro giornale ma adesso trovo l'informazione che fate sia sempre più becera.

Mi chiedo in che misura contribuite a spaventare e a disinformare la popolazione italiana a livello locale.

Mi consola il fatto che, tra i quotidiani in lingua italiana, si possa scegliere tra l'Alto Adige ed il "Corriere dell'Alto Adige" e, se si decide di rinunciare ai necrologi del primo, si può trovare sul secondo un'informazione molto più interessante e più viva.

Cordiali saluti

Lorenzo Lione